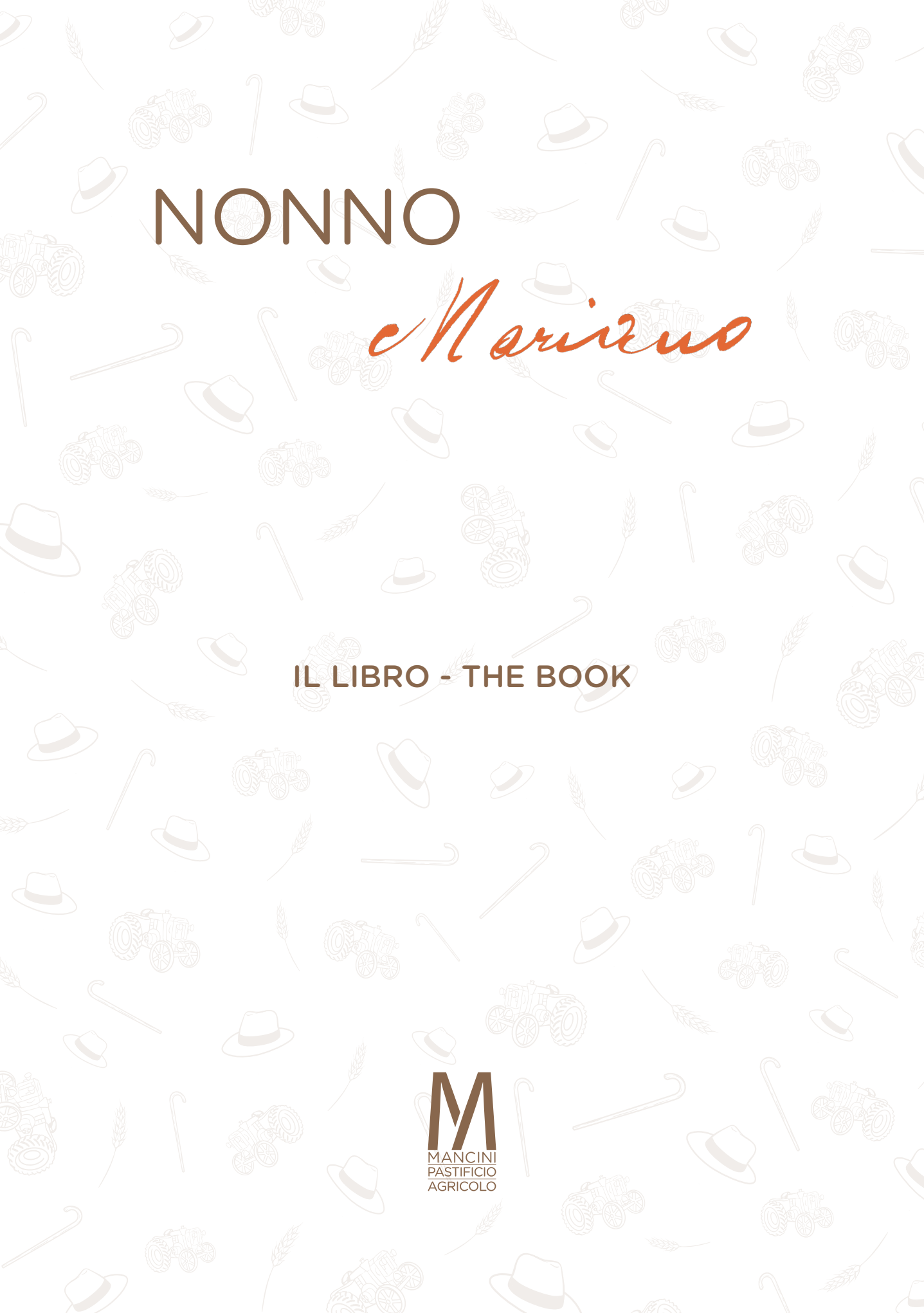




NONNO

Mancini

IL LIBRO - THE BOOK

M
MANCINI
PASTIFICIO
AGRICOLA

NONNO

Marino



© 2020 MANCINI PASTIFICIO AGRICOLO

Società agricola semplice,
Via Ernesto Paoletti, 1
63815 Monte San Pietrangeli (FM)
Italia

Phone: +39 0734 969311
info@pastamancini.it
www.pastamancini.it

SOMMARIO

• Capitolo 1	Centocinque	5
• Capitolo 2	Il tutto è diverso dalla somma delle sue parti	10
• Capitolo 3	Rinascere grano	14
• Capitolo 4	Nonno Mariano è di tutti	18

SUMMARY

• Chapter 1	One hundred and five	5
• Chapter 2	The whole is different from the sum of its parts	10
• Chapter 3	Reborn as wheat	14
• Chapter 4	Nonno Mariano belongs to everyone	18

Capitolo 1
Centocinque

Monte San Pietrangeli, lunedì 24 giugno 2013, tardo pomeriggio.

In casa ci sono tante persone che si muovono in maniera composta, dall'ingresso spalancato fino alla camera da letto. Guardando fuori dalla finestra vedo gente anche in strada. Tutti con il tono della voce basso, in fila come al chiuso di un corridoio, aspettando il turno per salire a salutare mio nonno Mariano per l'ultima volta. È così da stamattina, appena la sua stanza ha finito di essere preparata per l'occasione, quando abbiamo riposto, per ultimi, i suoi inseparabili accessori: il cappello e il bastone. Un viaggio lungo 105 anni è giunto al termine solo da qualche ora e la serenità che sento dentro e intorno, nonostante la circostanza di un congedo, mi lascia più facile assaporarne la pace che la tristezza.

“Raccòntame...” [“Raccontami”, N.d.A.] era l'invito in dialetto che Mariano non è mai stato stanco di rivolgere a chi lo andava a trovare. Nonno ha attraversato il tempo spedito e diretto come una freccia dalla lunga traiettoria, lasciando sempre in chi lo ha conosciuto un segno del suo passaggio. Ecco perché oggi le persone venute a casa sentono il bisogno di raccontarmi un ricordo, un momento vissuto insieme a lui, e mi cercano prima di andarsene.

Chapter 1
One hundred and five

Monte San Pietrangeli, Monday June 24th 2013, late afternoon.

The house is filled with people quietly moving from the wide-open front door to the bedroom. Looking out the window, I see more people in the street. Everyone talks in hushed tones, standing in line as though in a narrow hallway, waiting for their turn to walk up the stairs and say goodbye to my grandfather Mariano for one last time. It has been like this since morning, from the moment we finished tidying up his room for the occasion, leaving his inseparable accessories for last: his hat and cane. It has only been a few hours since this 105-year long journey has come to an end and the serenity I feel inside and around me, despite the mourning for such a great loss, makes it easier for me to cherish its peacefulness than grieve over its sadness.

“Raccòntame...” [“tell me about...”, A/N] was Mariano's unfailing invitation, spoken in his native dialect, to anyone visiting him. Grandpa's journey through the years was straight and swift as an arrow with a long trajectory, always leaving a lasting mark in anyone who met him. This is why the people coming to the house today look for me before leaving and feel the need to tell me about a memory, a moment

Era molto benvoluto già prima di diventare centenario e mi sento un privilegiato nel vedere a quante generazioni è stato in grado di parlare. Ascoltare le persone lo rendeva felice. Gli piaceva soprattutto chiacchierare con i giovani, tanto era attratto e riponeva fiducia nel futuro. Aveva la terza elementare, ma dalle conversazioni usciva sempre con stile, tirando fuori i lati positivi e più interessanti di chi aveva davanti. Un metro e ottanta abbondante per più di 90 kg, con quella corporatura statuaria ha vissuto un destino simile a quello di un monumento: essere un riferimento per tanti restando, volente o nolente, scarsamente dinamico nello spazio, in un'epoca dalle possibilità pressoché nulle di costruirsi un futuro viaggiando. Nonostante tutto ha saputo animarsi dall'immobilità grazie alla sua grande curiosità, dato che preferiva naturalmente le cose da scoprire a quelle note. Tenendo alzate le sue "antenne" e facendo leva su una forza di volontà rara, aveva il dono di rendere concrete le suggestioni che gli arrivavano dall'esterno. Agli inizi degli anni '40 del secolo scorso, da semplice mezzadro, fu il primo ad acquistare nella provincia il futuristico trattore a testa calda "Super Landini", insieme alle nuove trebbie meccaniche. Ancora oggi, affacciandomi dal pastificio, posso vedere i suoi "luoghi": il piccolo paese con i campanili, le stesse querce maestose che l'hanno visto silenziose andare a piedi da casa a scuola, le morbide

they spent with him. Grandpa was much loved even before becoming a centenarian and I feel privileged to see how many generations he was able to reach out to. Listening to people made him happy. He especially liked talking to young people, that was how eager and hopeful he was for the future. He had only got to the third grade, but he always shone in conversations and was able to bring out the best and most interesting side in anyone he spoke with. With a statuesque frame towering at over five feet nine and weighing more than 198 pounds, his fate was similar to that of a monument: being a landmark for many while remaining, whether he liked it or not, quite stationary in space, at a time when people like him had little or no opportunity to build a future for themselves by travelling. Despite his immobility he strove to be active, driven by a strong curiosity and natural penchant for things he could learn over those he already knew. He kept his "antennae" up and, thanks to his exceptional willpower, had the gift of turning the ideas that came to him from the outside world into reality. In the early '40s of the last century he, a humble sharecropper, was the first in the area to buy a futuristic hot-bulb tractor, the "Super Landini", together with the newly introduced mechanical threshers. To this day, looking out the pasta factory windows I can see his "places": the small village with its belfries, the same majestic oaks that quietly watched him walk from home to

colline dorate dal grano coltivato e trebbiato per anni e anni, prima e dopo la fondazione dell'azienda agricola di famiglia nel 1938.

Nonno aveva una memoria di ferro e, seppure affaticato dalla vecchiaia, riusciva a orientarsi nel tempo grazie al suo legame con la terra, mantenendo le annate agrarie come punti fermi quando c'era da riordinare i ricordi. Credeva fermamente nel valore della famiglia e nonostante tutto, rimasto già vedovo, gli è toccato di sopportare la sciagura della morte della figlia Nicolina. Costretto a badare fortemente alla sostanza per aggirare la fame incombente, è sopravvissuto a ben due guerre mondiali e il suo carattere ha risentito dello sforzo, indurendosi un po' in superficie. Ripensando però al saluto tanto dolce che a casa ci aveva bonariamente imposto, "damme un bacio", capisco quanto sia stato in fondo un uomo buono e unico nel non vergognarsi di prestare ascolto ai suoi sentimenti, pur essendo cresciuto nella rigida educazione della società patriarcale del Novecento. Nello stesso contesto fu un'eccezione anche la sua disubbidienza benevola, una caratteristica speciale che rendeva ancora più evidente la sua generosità. Ci sono due episodi che lo testimoniano bene, noti a tanti qui nei dintorni. Uno più plateale, l'altro più intimo. Nel primo finì col battersi contro uno dei fattori perché non si era comportato in maniera rispettosa nei confronti del lavoro suo e degli altri contadini. A scatenare la reazione di nonno fu l'attesa

school, the same gently rolling hills, golden with wheat grown and threshed for innumerable years, both before and after the family's farming company was founded in 1938. Grandpa had excellent memory and, though weary with the years, he could place events in time thanks to his deep bond with the land, using crop years as milestones to sort out his memories. He was a firm believer in family values and, despite his efforts, when already a widower he had to endure the tragedy of losing his daughter Nicolina. Forced into a strict pragmatism to avoid the looming threat of hunger and a survivor of two world wars, his personality suffered from the strain and grew a hard shell. However, thinking back to the sweetness of the greeting he had good-naturedly imposed on his family - "give me a kiss" - I now understand that deep down he was a kind-hearted man, as well as an exceptional one who was not ashamed to be in touch with his feelings despite having been given the strict upbringing of an early-20th-century patriarchal society. In this context his good-natured disobedience was also exceptional, a special trait that made his generosity even more remarkable. Two episodes in particular, familiar to many around here, attest to this - one dramatic, the other more intimate. In the first episode, Grandpa ended up getting into a fight with one of the landholders who had shown no respect for his and the other sharecroppers' work. What set

per ore nella grande calura estiva insieme a una ventina di collaboratori, mentre costui se la dormiva pigramente. Le regole del tempo prevedevano che si potesse dare inizio alla trebbiatura solo in presenza del fattore e una volta che questi aveva approvato il quantitativo raccolto. La paura e lo stupore generale erano ben motivati: sebbene nelle intenzioni fosse stato un gesto dimostrativo, tutti sapevano che sarebbe potuto costare ripercussioni molto serie. Alla fine la denuncia non arrivò e in paese, da quel momento, ci si sentì un po' più coraggiosi nell'affrontare le angherie degli uomini di potere del tempo. L'altro aneddoto invece ha a che fare con il suo trattore. All'insaputa di tutta la nostra famiglia, nonno mi lasciava guidarlo quando restavamo da soli nei campi. Emozionato, arrivavo a malapena con i sandaletti ai pedali, concentrato nel resistere alle vibrazioni forti di quel motore a scoppio così potente. Fu un piccolo segreto tra noi per diverso tempo, poi non so quante gliene dissero mamma e babbo quando se ne accorsero!

La passione per la campagna è stata il punto di contatto più forte tra me e mio nonno. Ho deciso che lo sarà ancora, anche se oggi ci salutiamo.

him off was waiting for hours in the sweltering heat of the sun together with about twenty labourers while the landholder lazily slept. The rules of the time dictated that threshing could only start once the landholder was present and had approved the amount of crop harvested. The general fear – and awe – was well justified: although he had only intended it as a demonstrative act, everyone knew it could have very serious consequences. No charges were ultimately pressed and, from then on, people in the village began feeling a little bolder in standing up to the injustices inflicted by the powerful men of the time. The second episode involves his tractor. Unbeknownst to the whole family, he let me drive it when we were alone in the fields. Excited, with my little sandaled feet barely reaching the pedals, I concentrated on resisting the strong vibration of that powerful combustion engine. It was our little secret for quite a long time, but eventually mom and dad found out and I can just imagine the chewing out he got.

Our common passion for the land was the strongest link between my grandfather and I. I decided that is not going to change, even though today we say goodbye.

